

# माण्डूक्योपनिषद् *Māṇḍūkya Upaniṣad* 1

हरिः ओम् ।

ओमित्येतदक्षरमिदं सर्वं तस्योपव्याख्यानं

भूतं भवद्भविष्यदिति सर्वमोकार एव ।

यच्चान्यत्रिकालातीतं तदप्योकार एव ॥ १ ॥

*hariḥ om /*

*omītyetadaḥṣaramidaṃ sarvaṃ tasyopavyākhyānaṃ  
bhūtaṃ bhavadbhaviṣyaditi sarvamoṅkāra eva |  
yaccānyatṭrikālātītaṃ tadapyoṅkāra eva || 1 ||*

*hariḥ om*

*om iti etat aḥṣaram idam sarvam tasya upavyākhyānam  
bhūtam bhavat bhaviṣyat iti sarvam oṅkāra eva |  
yat ca anyat tri-kālāt-ītam tat api oṅkāra eva ||*

*hariḥ*

*om*

nome di Viṣṇu, Kṛṣṇa, Brahmā, Śiva

interiezione, assenso rituale, sì, amen, ha valenza teologica, filosofica, speculativa, cifra dell'assoluto *brahman*

*hariḥ om*

saluto, invocazione devozionale, i due termini sono uno lo specchio dell'altro

*om*

è il soggetto della frase, al neutro (come è neutro il *brahman*),

è la traslitterazione della lettera speciale ॐ, che rappresenta le lettere A, U, M̐, quest'ultima è un *anunāsika* detto anche *candrabindu* (punto-luna), ovvero una luna con il punto dentro e rappresenta i quattro stati di coscienza: veglia, sogno, sonno profondo, *turiya* (il quarto) che non ha suono perché la trascendenza è silenzio

*iti*

*etat*

marcatore, equivale ai due punti dopo *upavyākhyānam*

nominativo, singolare, neutro del pronome *etat*, **questo** (questa sillaba, l'*om*)

*aḥṣaram*

nominativo, singolare, neutro, **sillaba**

composto *nañ-tatpuruṣa* (cd. composti negativi), *a-ṣara* incorruttibile, inalterabile, eterno

la sillaba *om* è l'imperitura autoestrinsecazione del *brahman* come momento fonico

<i>idam</i>	nominativo, singolare, neutro, <b>questo</b>
<i>sarvam</i>	nominativo, singolare, neutro del pronome <i>sarva</i> , <b>tutto</b> , tutto quanto è (l'universo)
<i>tasya</i>	genitivo, singolare, neutro del pronome <i>tad</i> , <b>di esso</b>
<i>upavyākhyānam</i>	nominativo, singolare, neutro, <b>spiegazione</b> , una chiara esposizione di questo
<i>bhūtam</i>	part. pass. pass. di √ <i>bhū</i> (essere, divenire), <b>passato</b> , divenuto
<i>bhavat</i>	part. pres. di √ <i>bhū</i> , <b>presente</b> , diveniente, che diviene adesso, ciò che è (essente)
<i>bhaviṣyat</i>	nominativo, singolare, neutro, <b>futuro</b> , che sarà, quanto diverrà
<i>iti</i>	<b>così</b>
<i>sarvam</i>	<b>tutto</b>
<i>oṃkāra</i>	composto <i>upapada-tatpuruṣa</i> ( <i>kṛdanta</i> ), in cui il secondo termine è il derivato di una radice verbale e ha il senso di un nome d'azione o di un participio presente attivo, tradotto semplicemente con <b>la om</b> (che fa la <i>om</i> , ciò che porta la <i>om</i> )
<i>eva</i>	<b>proprio</b> , particella enfatica
<i>yat</i>	nominativo, singolare, neutro del pronome <i>yas</i> , <b>ciò che</b>
<i>ca</i>	<b>e</b>
<i>anyat</i>	nominativo singolare, neutro del pronome <i>anyad</i> , <b>altro</b> (oltre), si riferisce all'assoluto, oltre l'immanente
<i>tri</i>	aggettivo, <b>tre</b> , triplice
<i>kālāt</i>	<b>tempo</b> (con il tempo, oltre il tempo)
<i>ītam</i>	nominativo, singolare, neutro, part.p.p √ <i>ī</i> , <b>andato</b> (oltre)
<i>tri-kālāt-ītam</i>	composto KD il cui primo membro ( <i>tri-kālāt</i> ) è un <i>dvigusamāsa</i> , cioè un KD in cui il primo termine è un numerale: (andato, che va [oltre]) <b>i tre tempi</b>
<i>tat</i>	<b>esso</b>
<i>api</i>	<b>inoltre</b>
<i>oṃkāra</i>	<b>om</b> vedi sopra
<i>eva</i>	<b>proprio</b> , invero, particella enfatica che dà forza al versetto

### Omaggio a Dio.

La OM è la sillaba che è tutto questo (universo): la spiegazione di ciò che è passato, presente e futuro è proprio la OM. Ciò che è il triplice tempo e oltre, è sempre proprio la OM.

La *Māṇḍūkya Upaniṣad* è un'upaniṣad tarda dell'Atharvaveda. *Māṇḍūkya*, significa rana (dio Varuṇa)

## माण्डूक्योपनिषद् *Māṇḍūkya Upaniṣad* 2

सव ह्येतद्ब्रह्मायमात्मा ब्रह्म सोऽयमात्मा चतुष्पात् ॥ २ ॥

*sarvaṃ hyetadbrahmāyamātmā brahma so 'yamātmā catuspāt || 2 ||*

*sarvam hi etat brahma ayam ātmā brahma saḥ ayam ātmā catuspāt*

<i>sarvam</i>	nominativo, singolare, neutro del pronome <i>sarva</i> , <b>tutto</b> , ciò di cui si è parlato nel primo <i>sūtra</i> , cioè la <i>om</i>
<i>hi</i>	<b>infatti</b>
<i>etat</i>	nominativo, singolare, neutro del pronome <i>etat</i> , <b>questo</b>
<i>brahma</i>	nominativo, singolare, neutro di <i>brahman</i> , l'assoluto trascendente, il <i>brahman nirguṇa</i>
<i>ayam</i>	nominativo, singolare, maschile del pronome <i>idam</i> , <b>questo</b>
<i>ātmā</i>	nominativo, singolare, maschile di <i>ātman</i> , l'assoluto immanente, il pronome <i>sé</i> , quando si pronuncia questo <i>mahāvākya</i> ( <i>ayam ātmā brahma</i> ) si porta la mano destra al centro cuore per significare la sede del <i>sé</i> interiore
<i>brahma</i>	idem come sopra
<i>saḥ</i>	nominativo, singolare, maschile del pronome <i>tad</i> , <b>lui</b> , rafforzativo di <i>ayam</i>
<i>saḥ ayam</i>	<b>questo</b>
<i>ātmā</i>	idem come sopra
<i>catuspāt</i>	quattro parti ( <i>pāda</i> ), notare il <i>sandhi</i> interno <i>catur-pāt</i> ( <i>catur-pād</i> ) per BV su KD <i>dvigusamāsa</i>

**Tutto questo è il brahman. Questo ātman è il brahman. Questo ātman ha quattro parti.**

Questo secondo versetto della *Māṇḍūkya Upaniṣad*, composta in tutto da dodici *sūtra*, ha un significato universale e si colloca al massimo livello dell'espressione metafisica dell'i Vedānta. Vi si trova il ben noto *mahāvākya*, il grande detto, la grande sentenza: "Questo *ātman* è veramente il *brahman*". L'*ātman* ha quattro parti ovvero gli stati di coscienza: *viśva* che pervade ogni cosa la cui sfera di attività è lo stato di veglia, *taijasa* il luminoso la cui sfera d'azione è lo stato di sogno, *prajñā* la pura coscienza che si ha nello stato di sonno profondo, il quarto è il *turīya* la consapevolezza assoluta.